

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI
ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE
COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 12^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità video conferenza - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 17 dicembre 2020

Comitato tecnico – partecipanti		note
Nominativi	Ente di riferimento	
C.A. (CP) Andrea Agostinelli – Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Arch. Federica Cetroni 2° C Np (CP) Giuseppe Mostarda	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM) C.O.N. SID C.O.N. SID	
C.V. (CP) Giuseppe Strano Membro Titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Dr. Roberto Giangreco D.ssa Serena D'Amora (MATTM – SOGESID) Dott. Ing. Matteo BRAIDA Dr. Giordano Giorgi	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) - MAC MATTM-Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS) Supporto tecnico SOGESID c/o MATTM MATTM - SOGESID ISPRA -referente tecnico di supporto al MATTM per gli aspetti relativi ai dati ambientali	
Dr. Mauro Bertelletti Membro titolare D.ssa Maria Vittoria Briscolini Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) - PEMAC 1 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)	
Dott. Arch. Roberto Banchini Membro titolare Arch. Serena Bisogno	Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo (MIBACT) – Servizio V della Direzione Generale archeologica delle belle arti e paesaggio (DGABAP)	

Dr. Vincenzo Tinè Membro titolare	Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona	
D.ssa Lorella Iasuozzo	Regione Campania	
D.ssa Luisa Perini Membro titolare	Regione Emilia-Romagna	
Dr. Andrea Zirardo Membro titolare	Regione Friuli-Venezia-Giulia	
D.ssa Grazia Maria Iadarola Membro titolare	Regione Lazio	
D.ssa Angela Lopez		
Dott. Arch. Corinna Artom Membro titolare	Regione Liguria	
D.ssa Marina Marcozzi Membro titolare	Regione Marche	
Dr. Agostino Francischelli Membro Titolare	Regione Molise	
Avv. Fabrizio Madeddu Membro titolare	Regione Sardegna	
Ing. Anna Valoriani Dr. Renzo Pampaloni	Regione Toscana	
PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativi	Ente di riferimento	eventuali note
Dr. Luigi Tarquini	Autorità competente	
D.ssa Laura Barberi		
Professor Andrea Barbanti CNR Ing. Pierpaolo Campostrini CORILA Prof. Francesco Musco IUAV D.ssa Martina Bocci <i>msp- platform</i> CORILA D.ssa Elena Gissi IUAV D.ssa Micol Roversi Monaco Dr. Denis Maragno IUAV Dr. Niccolò Bassan IUAV Dr. Daniele Brigolin IUAV Dr. Alessandro Sarretta CNR Dr. Amedeo Fadini CNR- ISMAR Dr. Giulio Farella CNR-ISMAR Dr. Stefano Menegon CNR- ISMAR Dr. Fabio Carella	Polo scientifico CNR-CORILA-IUAV	
C.F.(CP) Di Cecco Fabio Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MARE ADRIATICO	
C.F.(CP) Castellano Sergio Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MEDITERRANEO OCCIDENTALE	
C.F.(CP) Zanghì Andrea Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MARE IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE	

Il giorno **17 dicembre 2020** si è svolta, alle ore 9.30, in modalità video conferenza, la **12^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti tramite collegamento in video conferenza), dà inizio alla riunione.

L'**o.d.g.** prevede i seguenti argomenti:

- 1) approvazione del verbale della 11^a riunione;
- 2) insediamento del "gruppo ristretto" e presentazione del cronoprogramma aggiornato delle attività per la redazione dei Piani e principali adempimenti collegati;
- 3) aggiornamento sulle attività di fase 3 (visione ed obiettivi strategici);
- 4) sintesi delle risultanze degli eventi "*Portodimare*" (10 dicembre 2020) a cura della Regione Emilia-Romagna (Dr.ssa Perini) e "*Meeting Nazionale UNESCO/IOC MSPglobal Initiative*" (15 dicembre 2020) a cura del Prof. Barbanti;
- 5) punto di situazione sull'evoluzione del "SID/Portale del mare";
- 6) varie ed eventuali.

Il MIT-MARICOGECAAP introduce gli argomenti all'**o.d.g.**

Punto 1 all'o.d.g.

La Regione Lazio fa presente di aver inviato, il giorno precedente la riunione, un'*e-mail* con le modifiche da apportare. La Segreteria del Comitato tecnico conferma l'avvenuto ricevimento di detta *e-mail*. Trattandosi di piccole modifiche non rilevanti, non se ne dà lettura. Il Verbale è approvato.

Punto 2 all'o.d.g.

Il Presidente, nell'esprimere preoccupazione per le imminenti scadenze, sollecita l'avvio dei lavori del **Gruppo di lavoro ristretto** (GLR), nonché la definizione della composizione dello stesso, in quanto risulta non ancora pervenuta la designazione dei rappresentanti MISE.

Il MIT-MARICOGECAAP comunica la composizione del GLR:

- Polo scientifico: Prof. Andrea Barbanti, Ing. Pierpaolo Campostrini, Prof. Francesco Musco, D.ssa Martina Bocci e Dr. Niccolò Bassan;
- MIT: Arch. Federica Cetroni (Referente tecnico per il S.I.D.) e Lgt. Vincenzo Cioffi (MARICOGECAAP);
- MIBACT: Arch. Roberto Banchini e Arch. Serena Bisogno;
- MIPAAF: Dr. Mauro Bertelletti;
- MATTM: Dr. Giordano Giorgi (ISPRA) e Ing. Matteo Braidà (SOGESID);
- MISE: nominativi da comunicare;
- Conferenza delle Regioni: è pervenuta la richiesta di far parte del GLR tramite due rappresentanti (nominativi da comunicare, da parte dell'Arch. Artom, entro la data odierna).

Il Presidente ricorda che la 1^a riunione del GLR è prevista per il 18 dicembre 2020 e che, come da raccomandazione del Polo scientifico, il personale debba essere dedicato a tempo pieno a tale attività.

Al riguardo, l'Autorità competente, su richiesta del Presidente, conferma l'intenzione di risolvere la questione relativa al reperimento delle risorse da dedicare al Polo scientifico: si rende necessario, pertanto, individuare il veicolo più opportuno per mettere, sia il Comitato, che il Polo scientifico, nelle condizioni migliori per poter operare.

Il Polo scientifico (Ing. Campostrini) precisa di aver già messo a disposizione le cinque persone che fanno parte del GLR, le quali rappresentano l'avanguardia di un più ampio gruppo costituito da 20-25 persone, non a tempo pieno, ma comunque in stretto contatto lavorativo. Attualmente, il Polo scientifico sta mettendo a disposizione le risorse del progetto europeo MSP MED, che costituisce una

parte del supporto, ma, non è possibile distogliere risorse dal progetto europeo per dedicarle anche allo svolgimento di funzioni operative di vera e propria redazione di testi. Pertanto, nelle more della soluzione della problematica rappresentata, il Polo scientifico assicura di continuare a lavorare intensamente, al fine di produrre quanto necessario.

Il MIT-MARICOGECAP ricorda che, relativamente alla composizione del Comitato tecnico, permane la necessità della designazione dei Rappresentanti della Regione Calabria e della Regione Siciliana.

L'Autorità competente, su richiesta del Presidente, fornisce l'aggiornamento circa l'affidamento a SOGESID della Valutazione ambientale strategica (VAS): considerata l'impossibilità di affidare tale attività ad ISPRA, per i motivi già spiegati dal MATTM nel corso delle precedenti riunioni e derivanti dalla novità normativa in base alla quale ISPRA si occupa della valutazione della proposta di VAS e, pertanto, non può incentrarsi in capo al medesimo soggetto sia la proposta di VAS che la valutazione della stessa, è stata individuata SOGESID, società *in house* del MATTM e del MIT, in quanto in possesso delle necessarie capacità tecnico-scientifiche. Come è noto, la procedura VAS deve procedere parallelamente alla redazione dei Piani di gestione, pertanto, nonostante siano stati individuati fondi europei di altra Direzione Generale del MIT (DG PROGR), non è stato possibile dare avvio al procedimento VAS prima dell'avvio effettivo della redazione dei Piani di gestione, in quanto ciò implicherebbe, per il MIT, di impegnarsi con una Convenzione in base alla quale SOGESID inizierebbe l'attività senza avere il materiale su cui lavorare. Si rende necessario, pertanto, un previo accordo con il Polo scientifico.

Il Polo scientifico, tramite presentazione in *power-point* (**Allegato 1**), presenta il **Cronoprogramma aggiornato** delle attività per la redazione dei Piani ed i **principali adempimenti collegati**. Il metodo di lavoro ed il processo che verrà seguito, salvo eventuali aggiornamenti da effettuarsi in corso d'opera, è riportato nel Documento "*Linee guida operative aggiornate, Rev. 02 maggio 2020*". Il Prof. Barbanti, nel presentare il cronoprogramma aggiornato, illustra "**Premesse ed obiettivi**":

Premesse:

- coerenza con le Linee guida per l'attuazione della direttiva;
- coerenza con la metodologia di lavoro adottata;
- coerenza con il lavoro fin qui sviluppato ed i materiali prodotti;
- avvio della procedura di VAS e suo sviluppo in parallelo con la redazione dei Piani;
- avvio delle fasi di Consultazione, ai vari livelli: la necessità di stabilirne le modalità e, poi, di darvi attuazione tramite i contributi dei membri del Comitato tecnico, costituisce uno dei compiti affidati al GLR; la 1^a scadenza è marzo 2021.

Obiettivi:

- l'**obiettivo** proposto dal Polo scientifico tiene conto della necessità di **predisporre, per la scadenza del 31 marzo 2021, materiali significativi che diano evidenza alla Commissione europea di un avanzamento importante e di un processo che stia procedendo rapidamente verso un processo di Piano coerente con quanto previsto dalla direttiva;**
- attività post 31 marzo 2021 di sviluppo e consolidamento del materiale prodotto, nei tempi più brevi possibili, considerati gli obiettivi e le condizioni al contorno.

Il Prof. Barbanti, nel far presente che, sebbene il lavoro sia notevolmente avanzato rispetto alla precedente riunione del Comitato tecnico, sottolinea come lo stesso sia ancora inadeguato: Egli illustra rapidamente la parte di Cronoprogramma riguardante la "**Redazione dei piani (Fasi 1-6)**", sottolineandone gli aspetti chiave:

- 31 marzo 2021: costituisce la prima scadenza importante entro cui il GLR dovrà produrre un quadro conoscitivo completo; a tale data si dovrà avere una fase di analisi delle interazioni tra gli usi e l'ambiente compiuta, con *steps* intermedi legati alla necessità di produrre materiali per il Rapporto preliminare di VAS;
- sviluppo delle varie attività di VAS;
- prima di marzo 2021: il Documento di FASE 3 "Visione ed obiettivi strategici", ricevuto insieme alla Convocazione, costituirà uno degli argomenti principali della riunione del GLR;
- FASE 4, *Planning*: tramite un'accelerazione importante, grazie all'avvio dei lavori del GLR, si dovrà avere, per marzo 2021, la FASE 4 ancorché non completata, ma, con qualche diversità nelle diverse *sub* aree, tale da dimostrare un avanzamento dell'attività di *planning* adeguato, che definisce l'aspetto strategico di ciascuna area. Tale materiale, che potrebbe essere consegnato alla Commissione europea a fine marzo, necessiterà di integrazioni, affinamenti, ed ulteriori sviluppi anche attraverso le attività di Consultazione, nei mesi successivi: giugno 2021 sembra essere un termine minimo, da confermare. L'obiettivo è di avere la possibilità di finalizzare tale attività, che costituisce il cuore del lavoro, entro il mese di giugno 2021;
- FASE 5, attività di monitoraggio: è estremamente importante per gestire il *post* ed essere anche in grado di presentare un quadro completo, che traguardi anche ciò che accadrà dopo. Il Polo scientifico sta già lavorando ad una prima proposta di metodologia di monitoraggio, che deve essere ben connessa con il processo di VAS, perché vi sono indicatori che devono essere coerenti con l'analisi di VAS, ma con necessità di ulteriori affinamenti ed integrazioni che viaggino in parallelo con l'attività di completamento della FASE 4 (giugno 2021); detta proposta sarà presentata nel GLR;
- durante il processo di affinamento, sarà necessario porre in essere alcune azioni importanti, di cui la metodologia ne indica alcune: trattasi di elenco piuttosto nutrito, che dovrà essere precisato alla luce del lavoro svolto.

Il **processo di VAS**, nella versione aggiornata del Cronoprogramma, dovrebbe iniziare appena possibile: è stato posto **gennaio 2021 come data di inizio**, per produrre rapidamente, in un paio di mesi, il **Rapporto preliminare**, da redigere in parallelo con gli *out put* che, nel frattempo, pervengono dalle attività di FASE 1, 2, 3 e 4.

La **1^ fase di Consultazione** prevista sul **Rapporto preliminare** dovrebbe svolgersi a **marzo-maggio 2021**.

Parallelamente a detto processo, e parallelamente alle attività di consolidamento del piano, è possibile predisporre la **Proposta di piano**, redatta in parallelo alle attività di FASI 4 e 5, per addivenire alla **2^ Consultazione** prevista dalla VAS, sulla **Proposta di piano**, nei mesi di **luglio-agosto 2021**.

Al termine della 2^ Consultazione vi è una fase di rapido recepimento delle osservazioni, per mettere la Commissione ministeriale VIA/VAS in condizioni di effettuare l'istruttoria. La normativa vigente prevede tre mesi e sarà cura del MATTM accelerare il più possibile il processo di esprimere un parere sulla VAS.

E' prevista, inoltre, una fase istruttoria nel processo di adozione ed approvazione dei piani, costituita da almeno tre passaggi:

- 1) il Tavolo Interministeriale di Coordinamento (TIC) deve esprimersi sulla coerenza del piano con le Linee guida; attività posta non a seguire la VAS, ma in parallelo rispetto alla VAS. Pertanto, mentre la VAS procede e completa il suo processo, il TIC si esprime transitoriamente e, poi, in maniera definitiva appena la VAS è stata completata;
- 2) passaggio in Stato-Regioni;
- 3) D.M. di approvazione dei piani.

Tra i compiti del GLR, è previsto:

- il tema della Consultazione dei portatori di interesse;
- il tema della Consultazione dei Paesi NON UE, quindi tutta la parte transnazionale,

relativamente alla quale sono state già effettuate alcune attività, anche con il progetto MSP MED: sono stati effettuati degli incontri dell'Autorità competente con alcuni Paesi. Pertanto, l'attività di Consultazione, a vari livelli, è già iniziata.

Entrambi i processi necessitano di una più precisa strutturazione, che è uno dei compiti del GLR, e di una accelerazione ed effettiva esecuzione.

Il Prof. Barbanti sottolinea la necessità che, appena possibile, si avvii un'attività di Consultazione, orientata all'interesse nazionale, la quale può essere effettuata in vari modi, da definire. Detta attività è baricentrata sulle due attività di Consultazione previste da processo di VAS. Trattasi di un processo di Consultazione che il Polo scientifico propone continui almeno fino alla fine dell'estate, in modo da consentire di riportarne i risultati nel Piano finale.

Relativamente alle tempistiche proposte per il nuovo Cronoprogramma, il MATTM-SOGESID (Dr. Braida) si riserva di effettuare un approfondimento relativo alla coerenza con le stesse, al fine di renderlo il più coerente possibile con le possibilità operative, nell'ottica di ridurre al massimo le tempistiche, soprattutto quelle endoprocedimentali. Relativamente all'esatta formulazione delle tempistiche, viene evidenziata la mancanza di alcuni elementi e viene fatto presente che i tempi procedurali possono essere limitati, ma non eliminati. Il nuovo Cronoprogramma è molto ambizioso come tipo di processo di VAS. Il predetto approfondimento sarà comunicato al Comitato tecnico. Il Prof Barbanti, nel concordare con quanto rappresentato del MATTM-SOGESID, sottolinea la necessità di effettuare un'analisi insieme a SOGESID.

Il Presidente nota come l'attività di integrazione, affinamento ed ulteriore sviluppo comportino tempi supplementari rispetto a quelli inizialmente previsti. A tal proposito, Egli fa presente di aver inoltrato al Capo di Gabinetto MIT una lettera, con relativo Appunto, con la quale si chiedeva un intervento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Europee (DPE), per chiedere un differimento dei termini, anche alla luce dei ritardi dovuti alla Pandemia Covid-19. Al riguardo, il MIT-MARICOGECAAP fa presente che, tramite lettera di risposta pervenuta il giorno precedente la riunione, l'Autorità competente, ha comunicato che, pur prendendo atto del lavoro svolto e confermando il massimo supporto al Comitato tecnico, la richiesta di differimento dei termini non è stata accolta in quanto non si ritiene plausibile la proposta, nella misura in cui altri Paesi hanno ultimato il processo oppure stanno, comunque, procedendo in quella direzione.

Il MATTM-DG MAC (Dr. Giangreco) fa presente che nel corso della riunione dei Direttori marittimi dell'Unione europea, svoltasi qualche giorno prima la presente riunione, la Commissione europea ha ribadito la scadenza del 31 marzo 2021 come una scadenza perentoria. Il MATT-DG MAC, nel concordare sul fatto che il nuovo Cronoprogramma proposto dal Polo scientifico, sia ambizioso, ancorché doveroso, assicura il massimo sforzo ed il massimo impegno affinché venga rispettato e concorda sul fatto che sia necessario produrre qualcosa di consistente per la data del 31 marzo 2021. Infine, il MATT-DG MAC, nel dichiarare di ritenere molto utile l'approccio presentato dal Polo scientifico, chiede conferma che la Consultazione pubblica e la Consultazione transnazionale, che sono comunque previste all'interno del processo di VAS, verranno anticipate anche in un percorso che si svilupperà lungo tutto l'arco dei lavori.

Al riguardo, il Polo scientifico (Prof. Barbanti) spiega che, oltre ai due momenti di Consultazione VAS, vi sono molte altre attività attraverso le quali si sviluppa un processo di comunicazione, che è la

prima doverosa fase, ad es. attraverso i vari materiali che vengono resi disponibili su un sito *web*. Detta attività, che va discussa e definita nel GLR, prevede:

- comunicazione ed informazione;
- promuovere gli incontri per una vera e propria Consultazione, con degli obiettivi specifici da definire. Vi sono varie modalità per porla in essere: Convegni, attività internazionali, il processo MSP-Global; tanti modi attraverso i quali le Amministrazioni nazionali comunicano tra loro, gli interlocutori internazionali comunicano tra loro, gli esperti comunicano tra loro, i portatori d'interesse comunicano tra loro. Pertanto, va articolato un processo che vada oltre la procedura di VAS, attraverso il quale dare evidenza e raccogliere *input* per il Piano;
- il progetto MSP MED, finanziato da EASME e dalla Commissione europea, prevede determinate attività a supporto di detto processo consultivo:
 - o tre *workshops*, uno per ciascuna area marittima, i quali, come da Cronoprogramma, dovrebbero svolgersi in formato digitale; ne è previsto uno per fine febbraio 2021, di cui il GLR deve essere messo a parte ed il Comitato tecnico dovrebbe ragionarvi;
 - o incontri e *workshops* transnazionali, sia di tipo bilaterale che per sottobacino, che rappresenteranno momenti parte di un processo più ampio da definire e discutere bene all'interno del GLR. Detta attività non si esaurisce, ma va vista come un'attività fondamentale che poi dovrà continuare nel tempo, perché intanto le situazioni evolvono.

Relativamente al nuovo Cronoprogramma proposto dal Polo scientifico, l'Autorità competente comunica di riservarsi di effettuare un approfondimento in merito.

Il MATTM-ISPRA (Dr. Giorgi) relativamente al personale dedicato al GLR, concordando sul fatto che il GLR abbia obiettivi importanti e tempi molto stretti, assicura da parte di ISPRA l'intenzione e lo sforzo per poter rispettare le scadenze e, soprattutto, per poter fare un buon lavoro, dal punto di vista della redazione del Piano, necessario per poter sostenere una VAS. Detto Piano, dovrà essere redatto nel rispetto di determinati criteri, affinché la VAS possa essere superata con successo.

La Regione Emilia-Romagna, nel condividere la riorganizzazione proposta, e l'esigenza dell'istituzione del GDL, necessario anche per rispettare i tempi che emergono dal Cronoprogramma, chiede chiarimenti circa il ruolo dei Sottocomitati e se, pertanto, il GLR si interfacerà con le Regioni, una volta che le proposte di piano sulle *sub*-aree siano state elaborate.

Al riguardo, il MIT-MARICOGEAP, evidenzia che prevarrà quanto emergerà in GLR e ciò che riterrà più opportuno il Polo scientifico. Verrebbe valorizzato, inoltre, il supporto fornito fino ad ora dai Sottocomitati: ad es., i Coordinatori dei tre Sottocomitati regionali potrebbero avere un ruolo significativo in tema di Consultazione, in quanto hanno una prossimità con alcuni *stakeholders* territoriali. La valutazione, al riguardo, sarà effettuata nel GLR; non sussiste la necessità di non continuare ad avvalersi dei Sottocomitati, i quali hanno messo in campo un'attività significativa, per quanto sul Sottocomitato di Reggio Calabria, permanga l'assenza dei Rappresentanti regionali della Regione Calabria e della Regione Siciliana. I Sottocomitati, pertanto, rappresentano un'importante interfaccia per le attività future del GLR.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti), nel concordare con quanto esposto dal MIT-MARICOGEAP, spiega che il dettaglio operativo dovrà essere definito nella fase di avvio del GLR. I Coordinatori dei tre Sottocomitati, che dovranno essere in cc nelle comunicazioni del GLR, dovranno necessariamente rimanere nel processo, perché hanno un ruolo importante da svolgere. Relativamente alla questione del coinvolgimento delle Regioni, secondo lo schema operativo, riportato anche nelle due pagine che definiscono il *modus operandi* del GLR, è importante che vi sia un contatto diretto da parte del GLR, nelle persone che verranno individuate e tra le quali verrà diviso il lavoro, con i Referenti

regionali per lavorare sugli elementi che coinvolgono primariamente le Regioni, in un quadro complessivo di visione alla scala dell'area marittima e in Comitato tecnico.

Il MIPAAF conferma il proprio impegno nei lavori del GLR al fine di rispettare i tempi, e nella redazione del Documento di FASE 3 e, in considerazione del fatto che si dovranno registrare, alla fine di marzo 2021, dei notevoli progressi anche sulla FASE 4, chiede chiarimenti su ciò che dovrà essere posto in essere su detta fase, considerati i tempi stretti, ed il fatto che trattasi di una fase delicata sulla quale, fino ad ora, si è discusso poco.

Al riguardo, il Polo scientifico (Prof. Barbanti), nel riconoscere che fino ad ora si è discusso poco della FASE 4 ricorda come vi siano buoni esempi su come procedere, i quali sono stati illustrati nel corso della riunione del Comitato tecnico svoltasi ad aprile 2020, utilizzando l'Emilia Romagna e la Toscana come "laboratorio" per rendere esplicito che cosa la metodologia produrrà sull'attività di FASE4 per ciascuna delle *sub*-aree in cui la aree marittime sono state individuate, consentendo un livello di dettaglio differenziato, a seconda delle necessità, delle possibilità delle informazioni disponibili, della tipologia di aree (vi sono aree *off-shore* molto ampie che hanno determinate caratteristiche, compreso l'aspetto giurisdizionale; aree, invece, in acque territoriali, molto dense di usi, ecc...). Pertanto, all'interno di tale flessibilità, il processo è disegnato e costituisce uno dei punti all'o.d.g. della 1^a riunione del GLR. Inoltre, in questi mesi, il lavoro è andato avanti, da parte di alcune Regioni, a cui anche il Polo scientifico ha dato supporto. Il Polo scientifico, inoltre, ha portato avanti una analisi sulle aree *off-shore* della Piattaforma continentale adriatica e si accinge a portare avanti una prima proposta sulle analoghe aree *off-shore* delle altre due aree marittime (l'argomento sarà affrontato nel corso della 1^a riunione del GLR). Il tutto va posto in essere rinfrescando la questione del metodo (come e dove si vuole arrivare) e, poi, vedendo i singoli passaggi nel merito di quanto verrà stabilito in sede di GLR, andrà ridiscusso e considerato nel contesto del Comitato tecnico.

Punto 3 all'o.d.g.

Relativamente alla **FASE 3 (Visione ed obiettivi strategici)**, il Polo scientifico (D.ssa Bocci), tramite presentazione in *power-point* (**Allegato 2**), illustra brevemente il Documento e l'*iter* che ha condotto allo stesso, che è stato inviato insieme alla Convocazione della riunione odierna. Il dettaglio dei temi sarà illustrato più approfonditamente nel corso della 1^a riunione del GLR.

Relativamente ai **Principi e gli scopi del Documento**, la cui versione emendata a seguito dei lavori del GDL verrà poi condivisa in sede di Comitato tecnico per le osservazioni finali e per la definizione finale dell'elaborato, la D.ssa spiega che, al momento, si ha un unico elaborato, ma si stanno predisponendo tre Piani, uno per ciascuna delle tre aree marittime di riferimento ed è probabile che la grandissima parte dei contenuti di detto documento sia valida per le tre aree marittime, contenendo lo stesso obiettivi di contenuto strategico di valenza nazionale; sarà, comunque, possibile ragionare eventualmente sulla specificazione di qualche contenuto in relazione alle peculiarità delle singole aree marittime. Il Documento non nasce *ex novo*, ma rappresenta l'evoluzione di un documento che è stato presentato nel mese di aprile 2020, in occasione della 9^a riunione del Comitato tecnico, e recepisce le osservazioni ed i commenti che sono stati espressi nel corso della primavera 2020 da vari Enti ed Amministrazioni; per alcuni commenti ricevuti non è stato ritenuto opportuno inserire delle modifiche, le quali sono comunque ancora tracciate nel testo e potranno essere discusse e finalizzate in seno ai lavori del GLR; il documento di aprile è stato poi integrato da parte del Polo scientifico con ulteriori elementi; tale documento risultava composto da una rassegna di obiettivi strategici derivanti da Piani, Strategie e normative di ordine nazionale e sovranazionale in riferimento ad una serie di settori marittimi e ad alcune tematiche trasversali. I **Contenuti del Documento**, allo stato presente, sono i seguenti:

- il documento già visto in primavera è diventato un **Allegato**, in cui si trova la rassegna rivista degli obiettivi identificati dai Piani, dalle Strategie e dalle Politiche settoriali e trasversali su scala nazionale;
- il corpo del **Documento**, nella edizione odierna, a partire dalla rassegna di detti obiettivi, identificati dai documenti consultati, propone un insieme di **Obiettivi strategici**, in riferimento ai vari settori ed alle tematiche trasversali; esso fa una sintesi ragionata ed organica di quello che è il contenuto dei testi che sono, invece, riportati in Allegato;
- oltre agli obiettivi strategici, il Documento propone una **Visione** per le tre aree marittime oggetto di Piano, che, in prima istanza, è un testo breve che individua alcuni **concetti chiave** relativamente agli **usi attuali**, ma soprattutto alle **prospettive di uso e di gestione** integrata delle aree marittime, in un'ottica strategica. La D.ssa evidenzia due aspetti rispetto agli sviluppi del Documento:
 - 1) il Documento contiene obiettivi di ordine strategico, quindi, obiettivi alti, di valenza nazionale; obiettivi più specifici potranno e dovranno essere individuati e raccordati con gli obiettivi strategici durante l'attività di FASE 4 e riguarderanno esigenze di carattere locale;
 - 2) come rappresentato nel corso della riunione di aprile 2020, gli Obiettivi strategici (FASE3) potranno essere riveduti in relazione alla finalizzazione delle attività di FASE1 e di FASE2, cioè al completamento della composizione del quadro conoscitivo sullo stato ambientale e sulle attività marittime presenti ed auspiccate per le tre aree. Pertanto, anche detto Documento potrà essere ulteriormente integrato in relazione alle altre attività che si svolgono in parallelo.

Gli **Obiettivi strategici**, individuati, denominati e brevemente descritti nel Documento, rappresentano una sintesi degli Obiettivi declinati nei Piani e nelle Strategie consultati; essi, inoltre, rappresentano non soltanto una sintesi, quanto piuttosto una focalizzazione, in quanto sono stati selezionati ed è stata data particolare rilevanza a quegli obiettivi che possono individuare delle sinergie tra i Piani e le Strategie di settore ed i Piani marittimi. Sostanzialmente, gli obiettivi strategici specificano quanto viene auspicato dai Piani MSP in relazione all'attuazione delle Politiche dei singoli settori ed individuano anche in quali modi i Piani MSP possono contribuire a rafforzare, accompagnare, facilitare, la realizzazione ed il raggiungimento degli obiettivi dei singoli settori. E' stata effettuata, inoltre, un'attività di selezione, che andrà verificata, corretta ed integrata in seno alle attività del GLR; tramite la selezione della numerosa rassegna di Obiettivi strategici indicati nei vari Piani e Strategie di riferimento, ne sono stati individuati alcuni che sono stati proposti come obiettivi strategici per i Piani marittimi.

Ambiti/settori considerati: gli Obiettivi sono organizzati nel Documento in dieci tematiche. Alcune tematiche fanno riferimento a specifici settori, altre sono di carattere trasversale, come lo sviluppo sostenibile e la ricerca scientifica e innovazione. La rassegna estesa degli Obiettivi strategici derivante da Piani e Strategie, che nell'iniziale articolazione prevedeva dodici temi, nella versione attuale (Allegato al Documento), prevede dieci temi: i temi di energia sono unificati sotto un unico capitolo tematico, il quale tratta congiuntamente l'esplorazione e le estrazioni minerarie di idrocarburi e il tema delle energie rinnovabili; parimenti, i temi di pesca e acquacoltura sono stati raggruppati in un unico capitolo.

Obiettivi strategici e Visione: nell'approccio attraverso il quale si è passati dagli Obiettivi strategici alla Visione, sono stati individuati n. 41 Obiettivi, emendabili, il cui numero potrà variare a seguito dei lavori del GLR. Dagli obiettivi dei singoli settori, è stata individuata una serie di Principi trasversali, riscontrati in molti degli Obiettivi individuati; Principi trasversali sono, ad es. la sostenibilità, la circolarità, la decarbonizzazione, il disinquinamento, l'interazione terra-mare. A partire da detti Principi trasversali, sono state identificate delle **parole chiave** che sono state utilizzate per costruire il testo della **Visione**. Sono stati individuati il tema dello sviluppo sostenibile, quale paradigma fondante

della Visione per i Piani marittimi e, quindi, Principio trasversale sovraordinato per la definizione degli Obiettivi strategici.

Il MATTM-ISPRA (Dr. Giorgi) osserva che anche la Protezione ambientale e la Tutela della Biodiversità sono da annoverare tra gli Obiettivi trasversali.

Il MIT-MARICOGECAP chiede all'Arch. Artom (Regione Liguria) ed all'Avv. Madeddu (Regione Sardegna) di rappresentare il tema affrontato in Conferenza delle Regioni, sulla Visione e gli Obiettivi strategici, spesso affrontato nelle precedenti riunioni del Comitato, circa la possibilità che i Rappresentanti delle Regioni introducano nel quadro del processo di pianificazione, dei vincoli che vadano poi condivisi con gli Organi di Governo territoriali. Ricordando che fin dall'inizio dei lavori del Comitato tecnico, è stato concordato che trattasi di una pianificazione per Obiettivi di ampio respiro, di livello strategico, e quindi, il futuro del processo di pianificazione non comporterà vincoli o limitazioni alle scelte degli Organi di Governo regionali, il MIT-MARICOGECAP chiede se, in sede di Conferenza, sia stato condiviso un approccio più flessibile che permetta al Comitato tecnico di non avere detta pregiudiziale nel futuro dei lavori, oppure se siano emerse posizioni differenti su tale aspetto.

L'Arch. Artom esprime apprezzamento per il Documento proposto, sul quale, per quanto si tratti di Obiettivi strategici, quindi di alto livello, le Regioni possono iniziare a lavorare, all'interno dei Gruppi interdisciplinari, perché, finalmente, sono state sintetizzate alcune questioni di grande portata, su cui le Regioni possono iniziare ad introdurre gli Obiettivi a scala regionale. Finalmente, è stato prodotto quel primo passo che le Regioni chiedevano da tempo, cioè di conoscere l'orientamento a livello nazionale in tema di PSM. La questione del **livello di coerenza del piano** dipenderà da ciò che si produrrà nelle fasi successive. Rasserena il fatto che il MIT-MARICOGECAP abbia rimarcato che la Pianificazione rimarrà necessariamente ad un livello di quadro nazionale, che non creerà possibili contrasti o possibili necessità di rivedere Pianificazioni a livello regionale. L'Arch. Artom, pertanto, ritiene che le Regioni, nel fornire i propri contributi, rimarranno su un livello molto generale e di coordinamento con la scala locale.

La Regione Toscana, nel concordare con quanto espresso dall'Arch. Artom, sottolinea che, relativamente al denso Cronoprogramma proposto, rimangono due punti da approfondire:

- 1) la **coerenza dei Piani**: il Documento oggetto d'esame contiene alcune indicazioni che vanno a stringere anche sulle pianificazioni locali, come ad es., in tema di acquacoltura. Pertanto, la fase di **passaggio dalla FASE 3 alla FASE 4** è molto delicata; sarà necessario, pertanto, un lasso di tempo di carattere fisiologico per dare modo anche ai singoli settori regionali di poter ragionare su quello quanto descritto, su quanto avvenuto, a partire dal "Piano nazionale sulla resilienza" e dal "Piano sul clima". Il passaggio dalla FASE3, così ben descritta, alla FASE4, cioè il recepimento delle Visioni da generale a locali, costituisce un punto critico; i tempi sono molto ristretti e ciò costituisce il punto più delicato;
- relativamente alla partecipazione, la Regione Toscana ritiene che, oltre ai *workshops* ed al sito internet, si debbano individuare le modalità per intercettare gli **Stakeholders locali**, dal pescatore all'armatore, in quanto non è sufficiente che siano informati i settori regionali; è necessario che questo tipo di informazione, a calare, arrivi fino ai protagonisti dell'economia del mare. Per realizzare ciò bisognerà, pur nei limiti della pandemia, trovare delle metodologie per coinvolgere i soggetti che sono protagonisti, giorno dopo giorno, di tale tipo di attività, perché, se non viene fatto, si rischia di "svuotare" il Piano della sua funzione; l'aspetto del coinvolgimento è una fase delicata e non sono sufficienti due o tre *workshops*,

seppur interessantissimi, per poter avere anche in *feed back* importante anche per completare la FASE 4 della Pianificazione vera e propria.

L'Amm. Agostinelli, non in qualità di Presidente del Comitato tecnico, ma in qualità di Rappresentante di un Porto nazionale, fa presente che i Presidenti e Commissari delle Autorità portuali sono al corrente del fatto che esiste una pianificazione sovraordinata che poi coinvolgerà anche i Porti (una quindicina dei Porti commerciali più importanti). La problematica che dovrà essere affrontata in sede di Consultazione, è costituita dai dragaggi portuali (argomento individuato nella presentazione della D.ssa Bocci). Nel decreto 173, le procedure pur semplificate, rimangono, comunque, piuttosto complicate, pertanto la questione da risolvere è dove mettere i sedimenti, quando il sedimento possa essere scaricato a mare. Egli chiede, pertanto, se per ciascuna pianificazione si avrà anche il punto dove mettere detti sedimenti.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti), nel concordare con quanto rappresentato dall'Amm. Agostinelli, chiarisce che nelle fasi di Consultazione o di interlocuzione, vi sono tanti modi di ascoltare le esigenze per formare il Piano; bisognerà capire come, in questa fase, dati i tempi ed il livello strategico rappresentati, il Piano serve non a risolvere sicuramente, ma ad indirizzare una soluzione per i Porti che nei loro Piani di sviluppo hanno il problema di mantenere la viabilità degli accessi ai canali. Egli non pensa che, salvo alcuni casi, verranno indicate le aree in cui mettere i sedimenti; dipenderà dalla situazione specifica: si potranno indicare i punti di immersione a mare ove ve ne sia bisogno, e ove la qualità dei segmenti da dragare lo consenta; in altri casi verranno indicate, nelle definizioni delle **vocazioni**, gli areali macro in cui il tema dell'immersione sarà consigliato, possibile, salve tutte le verifiche puntuali e le procedure autorizzative previste dalla normativa (decreto 173).

Il Prof. Barbanti concorda totalmente con quanto rappresentato dalla Regione Toscana. Sulla fase della Consultazione, il lavoro da fare adesso è proprio quello di capire cosa si può fare nel giro di pochi mesi (fino ed oltre marzo 2021, al di là del *workshop*) per fare un buon lavoro ed avviare il processo. Non si riuscirà a fare tutto, ma i Paesi del Nord Europa hanno impiegato 10-15 anni. Trattasi di una fase fondamentale per avere un buon risultato. Il problema è il poco tempo a disposizione, però, **il programma che il GLR deve preparare nel giro di due settimane, è una proposta di ciò che, operativamente, verrà fatto nei prossimi sei mesi, a livello di Regioni, a livello nazionale, a livello di aree marittime**; si può modulare in vari modi, **al netto delle due fasi consultive della VAS**, che sono un *sine qua non*.

Egli, inoltre, nel concordare con quanto rappresentato dalla Regione Toscana sul tema della difficoltà del passaggio da FASE 3 a FASE 4, afferma di ritenere, considerata la complessità, che l'obiettivo fissato sia possibile. Sul punto egli chiede conferma alla Regione Emilia-Romagna ed alla Regione Friuli-Venezia-Giulia con le quali si è avuta una collaborazione ai rispettivi Tavoli intersessorili.

La Regione Emilia-Romagna, evidenzia che il Piano sarà abbastanza alto e non potrà, pertanto, entrare nel dettaglio per la pianificazione di aree destinate, ad es., al dragaggio. Ciò dovrebbe, però, emergere dal contributo che le Regioni vogliono fornire: le Regioni che hanno già individuato quelle aree dovrebbero averle già mappate; trattasi di procedura che ciascuna Regione dovrebbe aver effettuato sulla base della legge 152. La Regione Emilia-Romagna ha individuato dette aree, le quali rientrano nei dati messi a disposizione per l'elaborazione proposte. Tutto ciò rappresenta l'esempio calzante per far capire quanto sia opportuno il contributo che le Regioni devono dare in termini conoscitivi, quindi nell'individuazione delle loro esigenze, delle aree che hanno già una vocazione, degli obiettivi delineati; trattasi di elementi che vanno a costruire il quadro conoscitivo di piano. Premesso tutto ciò, la Regione Emilia-Romagna comunica di essersi trovata abbastanza avvantaggiata proprio perché la parte di costruzione del quadro conoscitivo era già avviata nell'ambito di progetti precedenti. Ciò che è stato realizzato nel progetto "Porto di mare", con il supporto del Polo scientifico, è importantissimo per fornire

anche gli indirizzi; il metodo di lavoro è consistito nel provare a rappresentare cartograficamente le aree di vocazione, attività che, una volta raccolti gli elementi, non è difficile fare. Il passaggio più difficile consiste nel definire gli obiettivi futuri. In Emilia Romagna tale attività è, da una parte difficile, dall'altra facile, in quanto l'ambito marino, davanti alle coste, è così altamente sfruttato, da rendere difficoltoso individuare aree libere dove si possano sviluppare nuove attività; d'altro canto, l'Emilia Romagna ha già degli obiettivi generali, degli obiettivi strategici: l'ampliamento delle aree di acquacoltura, la conversione dalle aree attualmente dedicate alla produzione di energia fossile, in aree destinate a progetti innovativi riguardanti energie alternative. La Regione Emilia-Romagna, pertanto, sulla base di detti obiettivi e delle indicazioni guida fornite dal Polo scientifico, è riuscita, in sede di Gruppo intersessorile, a sviluppare un ragionamento a livello tecnico, ferma restando la difficoltà che si incontra nell'attuare il confronto gli Organi politici. Probabilmente, un confronto politico a livello alto, a livello nazionale, su dette tematiche, aiuterebbe anche le Autorità locali a concentrarsi ed a capire che è il momento di fare lo sforzo finale e quindi di impegnarsi nel consolidare obiettivi, strategie che stanno mettendo in campo nell'ambito di questo processo, e dare immediatamente dei riscontri che è fondamentale che arrivino nel brevissimo termine, in quanto bisogna assolutamente evitare che dopo l'invio del primo Documento in sede UE, si giunga a una ridiscussione degli obiettivi che sono già stati presentati. Pertanto, trattandosi di un piano nazionale che ha delle ricadute sui territori, è bene il tutto venga condiviso dalla politica.

La Regione Friuli-Venezia-Giulia, nel confermare la panoramica illustrata dalla Regione Emilia-Romagna, comunica che il Gruppo interdirezionale ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni e le indicazioni che possono essere utili alla redazione del Piano generale. E' possibile coinvolgere i vari Assessorati e le varie Direzioni al fine di aggiungere un'indicazione a quelli che sono gli obiettivi specifici. Sono stati raccolti parecchi dubbi e perplessità, già chiariti dal Prof. Barbanti e dal Comitato, relativi all'influenza del Piano sull'autonomia delle competenze specifiche nei vari settori da parte della Regione e, quindi, in che modo il Piano interagisce con i vari Piani. Ciò dipenderà, come era già stato chiarito, anche dalla struttura e dall'approfondimento che si avrà dal Piano. Per il FVG è questa la perplessità principale che è stata trasmessa. La seconda problematica rappresentata è costituita dalle tempistiche particolarmente ristrette, a fronte di un Piano così importante. Tuttavia, si ritiene che le due difficoltà rappresentate, possano essere bilanciate da un ottimismo basato sul fatto che, se si riesce a coinvolgere i vari settori, nel proprio ambito regionale, si può raccogliere una sintesi da trasmettere al GLR. Il Friuli-Venezia-Giulia, relativamente alla sub-area, si trova avvantaggiata in quanto molto lavoro è già stato effettuato nell'ambito di alcuni progetti europei. Per quanto riguarda i dragaggi, trattasi di un tema che è trasversale, che rientra all'interno delle varie tematiche che il Friuli-Venezia-Giulia ha fornito.

Il MIPAAF, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro di redazione svolto dal Polo scientifico, che costituisce anche uno stimolo di riflessione e discussione per tutto il resto, assicura il proprio contributo, in sede di GLR, per la parte di competenza. Relativamente alla descrizione del nuovo Documento, nel quale dai dodici settori individuati dal documento di Linee guida approvato dal TIC, si è passati a dieci (il settore di competenza MIPAAF è uno degli oggetti di accorpamento: stati accorpati pesca e acquacoltura), il MIPAAF evidenzia che quadro di riferimento dei due settori è completamente diverso:

- per la pesca gli **obiettivi strategici** sono dettati dalla **Politica comune della pesca**. L'Italia, in qualità di Stato membro, si trova a declinare, a livello nazionale, quanto dettato dall'Unione europea, alla luce delle risultanze scientifiche al fine di raggiungere quegli obiettivi;
- per quanto riguarda l'acquacoltura, il framework dato dall'UE è tale da fornire linee generali, indicazioni, prospettive di sviluppo; vi è un Gruppo di lavoro che lavora sulle tematiche comuni, sui fattori limitanti lo sviluppo dell'acquacoltura per cercare di risolvere i problemi.

Per quanto riguarda il FEAMP, è previsto un Programma strategico per l'acquacoltura, il quale costituisce un accompagnamento per quella che è una misura di competenza regionale, in quanto l'acquacoltura e, pertanto anche il relativo sviluppo, è una competenza regionale.

Le due materie, pertanto, hanno un framework completamente diverso, pertanto, il raggrupparle, ai fini meramente redazionali, non crea grandi problemi, ma se si vuole fare in modo che gli obiettivi siano declinati in contesti diversi, da soggetti diversi, bisogna tenerne molto conto. Pertanto l'argomento necessita di una maggiore riflessione in sede di GLR.

Per quanto riguarda la *governance* internazionale, il giorno 15 dicembre 2020 si è tenuto l'interessantissimo evento "*Meeting Nazionale UNESCO/IOC MSPglobal Initiative*"; l'aspetto transnazionale si cala nell'ambito della "Commissione regionale per la pesca nel Mediterraneo", dove si trattano gli *stocks* condivisi con gli altri Paesi anche della sponda Nord dell'Africa e tutti gli aspetti relativi alla pesca in acque internazionali e, pertanto, all'istituzione delle Zone di tutela per le risorse marine nelle acque internazionali. Trattasi di un contesto nel quale si declinano le indicazioni UE, nel quale è necessario l'impegno di tutti i Paesi che gestiscono contemporaneamente gli *stocks* che sono condivisi. Si ha, pertanto, una diversa scala di intervento, di cui si deve tener conto si procede alla declinazione: in ambito di acque territoriali, bisogna far riferimento ai "*Piani di gestione nazionali della pesca*", che poi danno le misure che poi si traducono in pratica. Detti aspetti necessitano di ulteriore approfondimento in sede di GLR.

Il MATT-ISPRA (Dr. Giorgi) osserva, dal punto di vista delle scale spaziali, e quindi, a livello di sottoregione, piuttosto a livello propriamente regionale, che, dal punto di vista della Protezione ambientale, si hanno obiettivi ambientali distribuiti secondo scale diverse. Ad es., nell'ambito della Strategia marina, per alcuni descrittori, si ragiona sulla scala della sottoregione, cioè del bacino. In ambito Direttiva quadro sulle acque, la scala, invece, è quella del corpo idrico. Si rende necessario, pertanto, tener presente che la difficoltà di questi Piani, a livello di nazionale, come già evidenziato in passato, consiste nel coniugare il fatto che gli obiettivi definiti dal punto di vista della Protezione ambientale, non hanno riguardo rispetto ai confini amministrativi, quindi, noi si ha, in ambito Strategia marina, un Buono stato ambientale per la Regione Toscana, piuttosto che per la Regione Liguria. Tutto ciò impone, dal punto di vista della pianificazione nazionale, dei vincoli e delle necessità di compromesso, che bisognerà risolvere. Dal punto di vista pianificazione, pertanto, si pone il problema di coniugare il livello nazionale con quello regionale; dal punto di vista della Protezione ambientale, vi sono alcune scale, che diventano trasversali, di cui si dovrà tener conto; se esse siano più locali o più globali, questo dipenderà dalle caratteristiche ecosistemiche e dalle pressioni coinvolte.

Il Polo scientifico (Ing. Campostrini) fa un discorso di inquadramento più generale, sottolineando come stiamo vivendo una fase davvero speciale per la nostra storia, e quindi si può non tenerne conto. Nel concordare con quanto sottolineato dall'Amm. Agostinelli, circa il fatto che l'attività di pianificazione si calerà nei piani di strutture importantissime, come sono i Porti nazionali, evidenzia come non bisogna dimenticare che siamo in una fase in cui verranno messe a disposizione, in maniera straordinaria, delle risorse, pertanto il Piano non è solamente un piano dei vincoli e dei divieti, ma deve essere un piano delle opportunità: il *Green deal*, il *Next Generation EU* ed i fondi che vengono messi a disposizione devono anche essere portati anche sulla parte marina del nostro Paese. E' di fondamentale importanza per il Paese, per l'economia del Paese e per l'Economia Blu del Paese, avere un Piano che allochi le risorse spaziali del mare in maniera opportuna, nell'ottica dello sviluppo sostenibile in modo che vi sia effettivo sviluppo; si ha la possibilità di utilizzare delle risorse straordinarie per le prossime generazioni. Al riguardo, L'Ing. Campostrini ricorda che vi è una parte riguardante l'ambito della ricerca: il prossimo quadro programmatico della Ricerca europea, "*Orizzonte Europa*", è organizzato per missioni, tra le quali ve ne è una che relativa specificatamente l'*Health Ocean and Seas*", cioè i mari in buona salute, che riguarda anche le acque costiere e le acque interne ed ha una missione strategica

2030 chiamata “*Start fish*”, avente l’obiettivo di restaurare le nostre acque ed i nostri oceani. Alcuni Paesi, sono già operativi: la Francia e l’Olanda, ad es., hanno lanciato una Consultazione pubblica che ha coinvolto i cittadini, i quali hanno indicato quali sono i settori per i quali sperano di avere di più nel futuro.

Il Presidente, nel ringraziare l’Ing. Campostrini, concorda sul fatto che la pianificazione sia un’opportunità e non un vincolo, ad. es., per la realtà portuale.

Il MATT-SOGESID (Ing. Braidà), nell’osservare che il nuovo Cronoprogramma presentato non risulta tra i documenti distribuiti in vista della riunione, evidenzia la necessità di averne copia al fine di esaminare le tempistiche in esso previste. Il MIT-MARICOGECAP, nel confermare che il Cronoprogramma non è stato inviato prima della riunione, chiede al Polo scientifico di trasmettere sia il documento, sia la presentazione della D.ssa Bocci, alla Segreteria del CT ai fini di una diramazione successiva.

Punto 4 all’o.d.g.

La Regione Emilia-Romagna, tramite presentazione in *power-point* (**Allegato 3**) illustra brevemente il progetto “**Porto di mare**”, il quale sta arrivando alla conclusione (il 9 e 10 dicembre 2020 si è svolto l’evento finale). Trattasi di un progetto finanziato nell’ambito del Programma ADRION, capitanato dalla Regione Emilia-Romagna e che ha, come partner fondamentale, il CORILA, che fa parte del Polo scientifico, con il quale è stato sviluppato l’obiettivo principale del Progetto che consiste nello sviluppare un Portale per l’Area Adriatico-Ionica. Trattasi di un progetto iniziato prima dell’istituzione del Comitato tecnico, nella previsione di poter dare un supporto al processo di pianificazione. Il Geo-Portale dell’Area Adriatico-Ionica è un geo-portale di dati, ma anche di strumenti a supporto della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle fasce costiere. Per quanto riguarda l’interfaccia di accesso ai dati, gli elementi fondamentali che costituiscono il geo-portale sono:

- le informazioni che vi sono raccolte sono in gran parte convogliate dai precedenti geo-portali che erano stati sviluppati sia come Enti pubblici che come Enti di ricerca, nell’ambito di precedenti progetti europei;
- vi sono anche dati di nuova acquisizione e, elemento molto importante, all’interno del geo-portale, sono confluite molte informazioni che sono state rese disponibili da parte dell’Europa, attraverso i *networks* scientifici che hanno prodotto portali e cartografie tematiche;
- le informazioni si riferiscono alle ventisei categorie principali che rappresentano quelle di riferimento per la pianificazione dello spazio marittimo e che spaziano dagli usi della costa del mare agli aspetti ambientali, ad aspetti amministrativi e socio-economici;
- i dati raccolti, per la gran parte, sono dati disponibili alla scala nazionale, regionale o locale; altre informazioni, invece, sono disponibili su un più ampio dominio, la Regione Adriatico-Ionica o anche di scala maggiore;
- il Portale consente una consultazione rapida dei dati, attraverso filtri, categorie, dominio, proprietà del dato, geo-portale di provenienza; vi è anche la possibilità di effettuare una ricerca testuale tramite le parole chiave;
- vi è uno strumento importante che permette, ad es., l’elaborazione di mappe, quindi di consultazione contestuale di varie tipologie di dato, che possono essere elaborate dal punto di vista degli stili, all’interno dei *tools*, sovrapposizioni di dati che consentono di fare analisi anche molto rapide e che quindi consentono un’analisi molto efficace anche in ambito di

processi di lavoro, come quelli che possono essere quelli dei tavoli costituiti per pianificazione dello spazio marittimo;

- vi è uno strumento chiave, forse il più interessante perché rappresenta il primo esempio a scala mediterranea di un Portale così costituito (ve ne sono altri nel Nord Europa- Baltico), costituito dai *tools* per analisi su MSP che in parte sono moduli che vivono in server esterni al Geo-portale.

➤ Alcuni sono moduli messi a punto dal CNR:

- modulo per l'analisi dei conflitti tra gli usi o per gli effetti cumulativi indotti dagli usi del mare;
- modulo che consente di fare simulazioni sulla propagazione ad es. di particelle inquinanti a partire da una sorgente individuata.

➤ alcuni sono Moduli AZA, per l'individuazione delle aree allocabili per acquacoltura;

➤ vi è il “*Real time*” che non è un modulo, finalizzato all'individuazione delle aree critiche per eventi di *oil-spil*.

Detti moduli sono integrati direttamente nel geo-portale e possono essere accessibili attraverso un'interfaccia dedicata. I moduli si sviluppano seguendo un approccio di tipo *case-study*: all'interno del geo-portale sono già disponibili dei moduli di tipo *case-study*, di alcuni dei quali sono già stati elaborati i dati; due analisi conflitti tra gli usi e di effetti cumulativi alla scala del Bacino adriatico, che, sicuramente, potranno fornire un contributo per il processo di pianificazione in atto. Tali esempi di *default*, sono già disponibili sul sito, ma i casi studio possono essere personalizzati in quanto vi è un applicativo che permette di creare un clone del *case-study* caricando dati nuovi, Detto applicativo è a disposizione dell'utente, il quale dovrà essere registrato sul sito e avere il requisito per poter utilizzare dati e strumenti. I Risultati del progetto possono essere immediatamente fruibili da parte del Comitato. Il Polo scientifico è il proprietario di alcuni *tools*.

La Regione Liguria chiede alla Regione Emilia-Romagna se i dati, pubblicati sul Portale, risiedono presso i responsabili della produzione del dato, e quindi, se vengono anche aggiornati periodicamente.

Al riguardo, la Regione Emilia-Romagna risponde che, trattandosi di un progetto europeo, ciascuno dei *partners*, anche futuri, che contribuirà a mantenere la piattaforma, dovrà essere responsabile dell'informazione e quindi dell'aggiornamento della stessa. L'Emilia-Romagna, ad es., intende utilizzare la piattaforma per mantenere l'aggiornamento dei dati che ha messo a disposizione. Tutto ciò non sostituisce il “SID il Portale del mare” sviluppato per il processo di pianificazione nazionale. Le informazioni possono contribuire a rafforzare quei contenuti che vengono aggiornati sul “SID il Portale del mare” e quindi vagliati dai responsabili del Portale stesso. Si rende necessario procedere alla conclusione di una sorta di *Agreement*, tra i partner attuali e altri fondamentali che contribuiscono a detta attività nell'ambito dell'Area Adriatico-Ionica, nel quale si dovrà puntualizzare l'aspetto dell'aggiornamento dei dati. Ciascun dato è completato con il metadato in cui tutti gli aspetti dell'aggiornamento, della proprietà, dell'uso, dei vincoli, delle restrizioni, sono già contenuti.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti), tramite presentazione in *power-point* (**Allegato 4**), fornisce un breve aggiornamento relativo al “**Meeting Nazionale UNESCO/IOC MSP global Initiative**”, svoltosi in data 15 dicembre 2020:

- l'evento è stato co-organizzato insieme all'Autorità competente ed al MAECI, in quanto Rappresentanza italiana c/o UNESCO/IOC. Obiettivo dell'incontro è la redazione di una *Road map* per la MSP transfrontaliera e l'Economia Blu sostenibile nel contesto del Mediterraneo occidentale; a tal proposito, l'UNESCO sta chiedendo a ciascuno dei Paesi

coinvolti, di ragionare sulle proprie Raccomandazioni e fornirle entro marzo 2021, in modo da costruire una *Road map* condivisa entro la seconda metà del 2021;

- l'“*Iniziativa MSP Global*” è una iniziativa che la Commissione europea ha deciso di co-finanziare nel 2015, al fine di promuovere l'implementazione del processo MSP a scala globale; l'intenzione UE è di propagare a scala globale competenze ed interessi dell'Unione stessa che possano essere rilevanti e sviluppati attraverso un contesto come quello della PSM. Su detta attività vi è un Progetto pilota, riguardante il Mediterraneo occidentale, che si colloca all'interno della “*WestMed Initiative*”, di cui l'Italia ha la co-presidenza 2020-2021 (incarico svolto dal MAECI), e coinvolge i c.d. Paesi 5+5 e, più in generale, tende a propagarsi a tutti i Paesi che operano all'interno dell'Unione per il Mediterraneo. Trattasi di un classico progetto che tenta di favorire processi virtuosi di MSP transnazionale, la quale è fondamentale in molti aspetti, sia perché gli usi del mare vanno oltre le frontiere e le giurisdizioni, sia perché le tematiche ambientali (gli ecosistemi, i movimenti delle specie, ...) vanno oltre le barriere amministrative e le giurisdizioni, sia perché vi è un sistema di *governance* a vario livello, che ha bisogno di approcci che vadano oltre i confini, o di concertazione (processo di concertazione obbligatorio sui Piani MSP), che, pertanto, rientra nel processo di Consultazione *transboundary* previsto.

Punto 5 all'o.d.g.

Il MIT-DGVPTM-Div.2-C.O.N.SID illustra gli aggiornamenti al “SID Il Portale del mare”: è stata completata la pubblicazione del materiale fornito da tutti i Ministeri ed Enti, quindi, attualmente, sul “SID il Portale del mare” è stata pubblicata tutta la parte dello stato conoscitivo, relativo alla FASE1, completo delle informazioni fornite a corredo delle geometrie. Al riguardo, il MIT-DGVPTM-Div.2-C.O.N.SID chiarisce che, come già osservato dal MATTM-ISPRA (Dr. Giorgi), nel corso della precedente riunione del Comitato tecnico, era necessario potenziare la parte di informazione, di metadati, e quindi, su richiesta del C.O.N. SID, l'ISPRA ha fornito tutte le geometrie necessarie ed un file a corredo che aveva una sorta di descrizione di tutti i vari *layers* che erano stati inseriti; si è provveduto, come era stato anticipato, a pubblicare, insieme alle geometrie, anche il documento descrittivo. Analogamente si è proceduto con i dati forniti dal CNR e con i dati forniti dal MIPAAF, il quale aveva dato alla fornitura un file di lettura delle informazioni che descrivono a quali periodi storici fanno riferimento e cosa descrivono. Il MIT-DGVPTM-Div.2-C.O.N.SID ribadisce l'invito per tutte le altre forniture che non sono complete di questi file, anche perché, riprendendo il discorso della proprietà del dato, il C.O.N.SID non è proprietario della maggior parte dei dati che attengono allo spazio marittimo; il C.O.N. SID ha la fornitura completa del dato di sua competenza (le concessioni demaniali). Per quanto riguarda le ordinanze marittime, lo strumento che le crea all'interno del Portale è stato sviluppato appositamente per le Capitanerie di Porto, le quali creano il metadato insieme alle informazioni geometriche.

Relativamente al MISE, non risulta ancora pervenuta la fornitura *ex novo*, richiesta a seguito della fornitura parziale di aggiornamento; viene chiesto, pertanto di fornire chiarimenti ed aggiornamenti sul punto anche in separata sede, via e-mail, in modo da poter eventualmente sostituire la fornitura.

Il MIT-DGVPTM-Div.2-C.O.N.SID precisa che nonostante permanga l'impossibilità per il Centro operativo nazionale di assegnare risorse dedicate al lavoro del GLR, come già comunicato in sede di Comitato tecnico dalla dott.ssa Scarchilli, è stato deciso di nominare comunque l'Arch. Cetrone come referente per il Portale del Mare in seno allo stesso, al fine di poter agevolare il lavoro in termini di acquisizione rapida delle risultanze dei singoli incontri del GLR e per eventualmente poter dare subito evidenza di eventuali criticità in merito a queste ultime rispetto all'utilizzo o alla presentazione dei dati del “SID il Portale del mare”. Detta attività è stata ritenuta utile, in considerazione del fatto che, lavorando ad invarianza di costi, se il prodotto del lavoro del GLR risulta già armonizzato con le procedure in atto nel Portale di riferimento, ciò costituisce sicuramente vantaggio non indifferente. A

tale scopo, pur non potendo assicurare la presenza continuativa, l'arch. Cetroni potrà partecipare a tutti tavoli nei quali l'odg sia di specifico interesse o impatto per il SID il Portale del Mare.

Sulla base della medesima logica, il MIT-DGVPTM-Div.2-C.O.N.SID, ricollegandosi a quanto illustrato dalla Regione Emilia-Romagna nel corso del *meeting* finale relativo al Progetto "Porto di mare", con riferimento ai *tools* disponibili sul geo-portale di riferimento, come già anticipato nel corso del meeting, fa presente che sia molto utile estendere detti *tools*, o quanto meno, gli strumenti utili: ad es., la rilevazione dei conflitti è di particolare interesse perché riprende una delle ipotesi di sviluppo che era stata anticipata ai tavoli del Comitato. Se detta rilevazione è già stata sviluppata anche in ambito informativo diverso, risulta utilissimo, se possibile, estendere ai tre Sottocomitati ed al GLR l'utilizzo di detti strumenti, che potrebbero rapidamente portare a delle risultanze e, pertanto, permettere di procedere con le FASI della pianificazione e pervenire al prodotto finale da pubblicare sul "SID il Portale del Mare".

Per quanto riguarda la parte di aggiornamento C.O.N.SID, l'ultimo punto sul quale viene posta l'attenzione è il fatto che è stato messo in esercizio sui servizi *web* un ambiente di lavoro condiviso, che di fatto è già operante. L'argomento sarà demandato ai lavori del GLR; sarà necessario definire il formato dei dati che si vogliono associare alle geometrie per la parte di pianificazione vera e propria, in modo da poter iniziare, quando sarà il momento, la pianificazione utilizzando tale ambiente condiviso; in base ai lavori del GLR, si vedrà quali saranno gli sviluppi; sarà un ambiente in cui si potranno creare le geometrie e le informazioni, per poi pervenire alle pubblicazioni finali sul "SID il Portale del mare" ed andare avanti con le attività necessarie.

Gli aggiornamenti sono sempre molto marginali, perché è stato pubblicato tutto ciò che è stato fornito; eventuali ulteriori forniture ancora mancanti, saranno pubblicate nel minor tempo possibile una volta che saranno fornite. A tal proposito, il 2° C° Mostarda (C.O.N. Sid), rammenta l'opportunità di pubblicare dati omogenei livello nazionale e non le singole forniture regionali (per quanto valide ed utili) salvo che le stesse rappresentino l'unica realtà nazionale per uno specifico ambito di interesse.

Punto 6 all'o.d.g.

Il MIT-MARICOGECAP comunica che in data **18 dicembre 2020**, in concomitanza con la 1^a riunione del GDL, è previsto lo svolgimento, in modalità video-conferenza c/o MAECI della **1^a riunione della "Cabina di Regia sul mare"** tra i Ministeri coinvolti sui temi del mare, in considerazione della frammentazione di competenze. Pertanto, tale evento cerca di creare, a livello di Capo Uffici dei Consulenti diplomatici dei Ministri, una cabina di Regia unica per le tematiche marittime, al fine di colmare l'assenza di un Centro unico di coordinamento.

Il MIT-MARICOGECAP riepiloga brevemente i temi principali trattati nel corso della riunione:

- definizione del GLR, salvo l'assenza del MISE, che si tenterà di colmare attraverso contatti diretti tra Segreteria del CT e MISE;
- possibilità che le Regioni designino loro Rappresentanti nel GLR (nominativi da comunicare, da parte dell'Arch. Artom, entro la data odierna);
- "*Visione e Obiettivi strategici*": dalla discussione seguita alla presentazione del Documento da parte del Polo scientifico è emersa una condivisione sul taglio di livello strategico, centrato sulle tematiche della tutela ambientale e della crescita sostenibile; da questo punto di vista è stato anche effettuato un approfondimento sulla necessità che, soprattutto ciascun Rappresentante regionale, cerchi di mettere in campo, come in parte è avvenuto in Regione Emilia-Romagna ed in Regione Toscana, un collegamento con gli Organi di Governo e di indirizzo politico, in modo tale che il Processo PSM non venga vanificato alla fine da un disconoscimento da parte delle eventuali Giunte regionali. Riconoscendo la complessità del passaggio dalla FASE 3 alla FASE 4, e quindi agli Obiettivi specifici, l'auspicio è che ciascun

Rappresentante regionale possa, sotto il coordinamento della Conferenza, secondo le indicazioni che sono state diramate, aumentare il coinvolgimento del Referente di Governo locale, per fare in modo che le scelte, per quanto non direttamente vincolanti, ma che incidono su certe scelte locali, riguardanti lo sfruttamento degli usi marittimi, non vengano bloccate da un tardivo coinvolgimento, senza sottacere le difficoltà evidenziate;

- il Progetto “Porto di mare” e il Progetto “MSP MED” offrono l’opportunità, sia di interagire con un bagaglio di conoscenze già consolidato, anche aprendo, per quanto riguarda l’*“Iniziativa West MED”* a coprire l’aspetto importante e delicato che riguarda la proiezione del Processo MSP nel quadro degli spazi marittimi mediterranei. Trattasi di un tema importante, in considerazione del fatto che la Regione Sardegna sia particolarmente coinvolta per l’ampiezza degli spazi marittimi ad Ovest con una interazione con alcuni Paesi, che, ultimamente sono piuttosto decisi nell’affermare una delimitazione dei loro spazi e di uno sfruttamento di ZEE rispetto alla quale anche il nostro Paese sta prendendo una posizione di bilanciamento.

Il Presidente, nel comunicare che, in data odierna, telefonerà al Presidente facente funzioni della Regione Calabria, chiede all’Arch. Artom indicazioni riguardanti l’Assessorato pertinente, per il problema della mancanza del Rappresentante della Regione Calabria in seno al Comitato tecnico.

Al riguardo, l’Arch. Artom comunica che prenderà contatto con il collega che già faceva parte del Comitato tecnico per la Regione Calabria, che era stato destinato ad altro incarico, ma che, ultimamente, si occupa di nuovo di PSM. L’Arch. Artom comunica che a fine anno 2020 andrà in pensione.

Il Presidente comunica che la data della prossima riunione del Comitato tecnico sarà decisa in sede di GLR.

La riunione finisce alle ore 13.00 circa.
